



# Come fare i compiti con i figli

## Consigli per genitori e alunni

A cura della Dottoressa Viviana Leo, Pedagogista dell'Associazione *Salvamamme*

*Ad Anna, ineguagliabile "correttrice di bozze"*

**Queste note sui compiti a casa con le quali suggerisco comportamenti, regole e metodi che ho sperimentato personalmente prima come alunna e poi come mamma di tre alunni e studenti di tredici, undici e sette anni, sono rivolte sia ai genitori che agli alunni.**

Prima di iniziare ai **GENITORI** chiedo comprensione, complicità, collaborazione soprattutto quando evidenzierò atteggiamenti sbagliati, pericolosi e controproducenti; agli **ALUNNI** propongo di leggere e assimilare questi piccoli consigli: potrebbero essere utili per sopravvivere a quest'anno scolastico appena iniziato e non subito amato (lo sarà mai?). Ai **DOCENTI**, poi, se mai qualcuno dovesse per sbaglio imbattersi in queste righe, suggerisco di chiudere subito la pagina cliccando o "tocchando" la x in alto a destra!

## **Consigli per gli studenti: imparare e imparare ad imparare**

Ragazzi, la mia speranza di pedagoga e mamma, nonché il motivo di questa ennesima dissertazione sull'utilità o meno dei compiti a casa, è una sola: **che voi impariate ad amare la scuola**: a voi non devono interessare le beghe degli adulti su "buona o cattiva scuola", a **voi deve interessare imparare e imparare ad imparare** perché le innumerevoli strade che oggi si aprono davanti a voi non debbano chiudersi inesorabilmente tutte, ad eccezione di quella più stretta, più scomoda, sempre in salita e meno allettante che porta a un lavoro (perché un giorno nemmeno tanto lontano anche voi dovrete lavorare) monotono, poco gratificante, poco entusiasmante e anche poco retribuito. Ricordate che chi va bene a scuola (compiti a casa svolti con diligenza), **si diverte in classe**: la ricreazione vi vedrà spensierati, allegri e alla ricerca di nuovi amici e non chiusi in classe a studiare per evitare di essere "beccati" impreparati; e a casa: avrete più tempo libero dopo aver svolto i compiti e mamma e papà ridimensioneranno notevolmente la loro esclusiva prerogativa di "rompere".

## **Appello sui compiti a genitori, tate, babysitter, nonni, vicini di casa ecc, ecc...**

Non dovete "impicciarvi" dei compiti a casa fin dalla materna (ammesso che alla materna diano mai compiti a casa). **E' importante che il bambino esegua da solo i compiti**, per sperimentare le prime difficoltà senza mamma chioccia o papà spazzaneve<sup>1</sup> (invertendo l'ordine dei fattori, il risultato non cambia).

Ragazzi, diffidate degli adulti (anche se sono i vostri genitori o i vostri nonni), che vi danno ragione quando esternate il vostro disappunto su maestri e professori che "vi riempiono" di compiti e voi, adulti, evitate di farlo davanti ai ragazzi anche e soprattutto se vostri figli. Un adulto non dovrebbe mai mettere in discussione, e quindi minare, l'autorità del maestro o del professore. Per il successo scolastico di un bambino, prima, e di un ragazzo poi, è fondamentale la convinzione che quello che dice il professore **E' LEGGE** (per favore, non ponetemi la solita domanda: la parola di un maestro è legge pure se chiede a mio figlio di buttarsi dalla finestra o di abbassarsi i pantaloni? È chiaro che il mio discorso dà per scontato che l'insegnante sia "sufficientemente buono"<sup>2</sup> e non un pazzo squilibrato).

**Il successo scolastico di un bambino dipende almeno per il 40%** (lo so che non è poco, ma vi assicuro che è così), **da quanto è seguito a casa** (dai genitori, nonni, babysitter, fratelli maggiori, ecc.). (Questo perché ) è molto importante che un esserino di 5-6 anni (ma anche di 10, 12, 14...), si senta "**controllato**" (a quell'età controllo è sinonimo di amore, è sinonimo di "certo che mi interessa quello che fai"). Attenzione! controllo non vuol dire certamente "faccio i compiti insieme a te e ti aiuto se non sai fare qualcosa". Controllo vuol dire "sono

---

<sup>1</sup> La teoria del genitore spazzaneve è venuta a galla sui social e sui principali quotidiani negli ultimi anni e spiega molto efficacemente come i genitori di oggi spianino troppo la strada ai figli (riprende la figura di uno sciatore che sciando a spazzaneve spiana la pista per coloro che vengono dopo di lui), per proteggerli a loro dire, ma provocando, nell'adolescenza e nella prima età adulta, un effetto valanga: avendo vissuto in un mondo ovattato in cui tutto era attutito dall'intervento dell'adulto, alle prime vere difficoltà della vita, ai ragazzi mancherebbero gli strumenti per affrontarle in modo costruttivo e soprattutto risolutivo.

<sup>2</sup> Donald Winnicott, pediatra e psicanalista inglese del secolo scorso, introdusse questa definizione per descrivere il tipo di madre che assicura uno sviluppo armonioso al figlio fin dalla nascita e io l'ho "rubata" e utilizzata per definire un buon insegnante.

nella stessa stanza o nella stessa casa mentre tu fai i compiti" oppure " li rivediamo insieme quando torno dal lavoro, ma non mi siedo accanto a te mentre li fai perché vorrei che tu diventassi indipendente e autonomo. Quando poi li avrai finiti, li rivediamo insieme e io ti farò notare se ci sono errori, senza dirti quali sono, in modo che tu da solo riesca a correggere quello che non va".

---

## **Il vademecum dei compiti a casa: 11 istruzioni per l'uso**

A cura di Viviana Leo

Pedagogista dell'Associazione Salvamamme

**“Compiti delle vacanze: che stress!”, “compiti a casa: odio come me la cavo ora...?”.** L'esclamazione, con relativa domanda, é spesso sulle labbra e nella testa di alunni e genitori. Seguite questi preziosi suggerimenti frutto di anni di lavoro sperimentati come alunna, come mamma di 3 figli e come pedagoga.

### **1. Prima inizi, prima finisci!**

Non è una regola che vale per tutti i tipi di compiti, ma solo per gli scritti e in generale per i compiti scolastici giornalieri.

#### **Esempio di programma quotidiano pomeridiano:**

→ tutti gli scritti

→ tutti gli orali (vd. punto n. 2 sugli orali)

→ sport, gioco, amici, ecc. (resto del pomeriggio)

→ rilettura o, meglio, ripetizione degli orali prima di dormire o prima di cena.

## **2.Come studiare le materie orali e avere successo (procedimento garantito e sperimentato)**

Ricordati: con le materie che prevedono scritto e orale -matematica inglese italiano- sempre prima l'orale e poi lo scritto perché gli esercizi servono esclusivamente per capire se la lezione è stata assimilata oppure solo "appiccicata", come il libretto delle istruzioni di qualsiasi marchingegno elettronico, elettrico, meccanico deve essere letto per non combinare guai e, anche se sembrerebbe il contrario, per non perdere tempo.

**Il primo segreto è quello di stare attentissimo in classe mentre l'insegnante spiega la lezione che dovrai imparare a casa.**

Questo, non solo, ti aiuterà per il 50% del lavoro, ma, se **memorizzi le parole chiave**, ti permetterà di acquisire più facilmente espressioni e vocaboli propri di quella materia e quindi il tuo insegnante non dirà, negli incontri scuola-famiglia, "non si esprime nella maniera adeguata". A casa, leggi un paragrafo ad alta voce, **ripetilo sempre ad alta voce**, leggi un altro paragrafo, ripetilo, alla fine ripeti tutta la lezione. Quando sarai sicuro di averla capita e di essere in grado di esporla, cerca un genitore o un adulto e ripetila a lui come la ripeteresti al tuo insegnante. Il giorno dopo potrai andare addirittura volontario e fare un "figurone".

Dopo l'interrogazione in una materia, non trascurare quella materia -"tanto ormai mi ha interrogato e deve ancora interrogare tutta la classe" - per vari motivi :

- "io studio per scoprire nuove cose"
- " alleno il mio cervello con costanza, e non a singhiozzo, come alleno il mio corpo per mantenermi in forma o in vista di una gara sportiva"
- " il professore carogna non mi becca impreparato"

- “se trascuro la materia per due mesi dovrò fare una fatica immane per sostenere almeno decorosamente la successiva interrogazione” (e la seconda interrogazione, puoi star sicuro, che arriverà...).

### **3. Eseguire diligentemente i compiti ti farà dormire meglio**

E' accertato, provato, verificato: anche se pensi che non ti importi niente di carriera scolastica, di mamma che si arrabbia se prendi 4, di papà che... meglio non parlarne , ecc., ti assicuro che sotto sotto, vicino all'unghia del tuo ultimo dito del piede, se fai i compiti sufficientemente bene, dormirai sereno e soddisfatto.

### **4. Non si scappa: prima o poi i compiti tocca farli...**

Quindi, se fai tua questa frase e ti rassegni, sarà più semplice portare a termine (bene) i tuoi impegni scolastici e potrai rileggere con orgoglio il punto n. 3.

### **5. Fatti furbo: anticipa i compiti quando puoi**

Molti insegnanti della scuola primaria, in terza elementare, iniziano ad assegnare i compiti anche per gli altri giorni della settimana e non solo per quello a venire. Se anche tu sei alunno di un insegnante così “avanti”, approfittane: **organizza la settimana in funzione dei tuoi impegni sportivi e non, anticipandoti più compiti che puoi.** In questo modo ti troverai benissimo **alle medie dove anticipare i compiti diventa di fondamentale importanza per avere tempo libero.**

### **6. La fretta: cattiva alleata nei compiti a casa**

É scontato che tu voglia finire i compiti nel più breve tempo possibile per poter giocare o fare altro, ma sappi **che la fretta non ti aiuta.** Se anche riesci a "sfangarla" per quel pomeriggio, il tuo successo potrebbe essere momentaneo e potresti dover passare tutta la

serata o i giorni successivi a recuperare i compiti svolti male. Rassegnati e rileggi il punto n. 3.

## **7. E quando non capisci qualcosa?**

Se non capisci qualcosa di quello che devi studiare, non imparare la lezione a memoria senza rielaborare e assimilare il testo. **Chiedi ad un adulto di aiutarti a capire** (non preoccuparti, non stai infrangendo il codice scolastico pro autonomia dello studente), o cerca un approfondimento su un motore di ricerca online o sul buon vecchio vocabolario la parola di cui non conosci il significato.

## **8. Pensa un po': approfondire potrebbe esserti d'aiuto...**

**Usa gli approfondimenti** anche e soprattutto quando stai studiando qualcosa che proprio non ti piace. Entrerai nel vivo della materia e troverai spunti interessanti che potrebbero aiutarti a capire con l'inevitabile risultato di rendere piacevole lo studio (no, non ho bevuto, lo penso sul serio perché l'ho provato personalmente).

## **9. E se sei all'ultimo anno di un ciclo? Questo trucco è solo per te...**

**Se frequenti la terza media o il quinto anno di liceo** e senti sulla testa la terribile spada di Damocle degli esami finali, ti svelo un piccolo, ma efficace trucco: **durante l'anno, già dall'inizio, quando studi una materia orale puoi fare due cose che ti torneranno molto utili a maggio:**

a. dei piccoli schemi o su un quaderno o su post-it colorati da appiccicare sul libro stesso;

b. ogni volta che studi un nuovo capitolo, dopo averlo ripetuto (vd. punto n. 2), rileggi tutte le pagine già studiate (verso novembre/dicembre ti sembrerà una fatica assurda, ma fidati, a maggio mi ringrazierai...)

Arriverai a maggio che sarai già “quasi” pronto per l’interrogazione finale e il punto n. 3 farà grande festa con te...

## **10. Lo svolgimento dei compiti deve essere un trampolino di lancio per il tuo divertimento**

Quest’ultimo punto è un po’ un riassunto degli altri nove (ti ho sentito: stai dicendo “e allora a che serve scriverlo?” Serve a rimarcare le cose più importanti e a farti capire quanto è vero che andare bene a scuola sia davvero positivo per te e la comunità...).

## **11. Andare bene a scuola è importante, ma non è tutto.**

Fare bene i compiti a casa e andare bene a scuola è importante, ma non è tutto. Sono due azioni complementari tra di loro e indivisibili, ma sono solo uno strumento per farti vivere la tua giovinezza con più spensieratezza. E’ fondamentale unire questi due azioni ad altre azioni ugualmente importanti: fare sport, andare al parco, giocare con gli amici, leggere un libro.

Hai visto che in fin dei conti ti conveniva che scrivessi quest'ultimo punto?!